

DOPO 23 ANNI GLI ANGELINI VENDONO LA PARTECIPAZIONE

Nuovi soci in Mediobanca

Ai **Tortora** (Plt) la quota della dinastia farmaceutica, che esce anche da **Unicredit**
In **Piazzetta Cuccia** entra pure **Valsabbia**. Il patto di consultazione sale al 10,98%

L'EXPLOIT DI NVIDIA SPINGE IL NASDAQ. PIAZZA AFFARI GUADAGNA UN ALTRO 1%

Campo, Dal Maso, De Narda e Deugeni alle pagine 3, 6 e 17

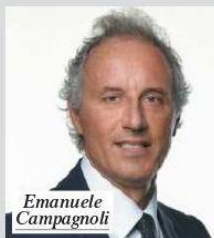
Il gruppo farmaceutico esce anche da Unicredit

di **Andrea Deugeni**

«**A**bbiamo deciso di uscire dal comparto bancario per ribilanciare il nostro portafoglio. Infatti abbiamo anche venduto anche la nostra storica partecipazione in Unicredit». Emanuele Campagnoli, ceo di Angelini Investments, spiega così a *MF-Milano Finanza* le ragioni della scelta della conglomerata romana, che al settore farmaceutico (Tachipirina, Tantum Verde e pannolini Pampers) ha affiancato stabilmente il largo consumo, le tecnologie industriali, il venture capital e alcune premiate cantine di vini, di dismettere le storiche quote in Mediobanca (0,47%) e Unicredit (0,06%). Angelini Investments è la controllata che investe la cassa in quotate e non. Fra le prime, nel portafoglio ci sono Prysmian (0,38%), Tamburi Investment Partners (10,6%), Digital Magics (0,94%) e Revo (9,1%). Più nutrito invece il pacchetto di partecipazioni in società non quotate, come il 2,35% di Banca del Fucino e l'1,7% di Talent Garden. O le quote nei club deal promossi dal banchiere Giovanni Tamburi. Come rivelato da questo giornale,

l'ultimo investimento risale a dicembre con l'ingresso nel capitale di Rina, la multinazionale italiana nata nel 2000 dal Registro Italiano Navale, attraverso la newco E-Tic Coinvest.

Domanda. Da azionista storico di Mediobanca, come mai Angelini Investments ha deciso di uscire dal ca-



Emanuele Campagnoli



Sergio Marullo di Condojanni

pitale? Quello di Piazzetta Cuccia è uno dei migliori pay-out di Piazza Affari.

Risposta. Come anticipato dal ceo di Angelini Industries Sergio Marullo di Condojanni nell'intervista pubblicata su *Milano Finanza*, abbiamo deciso di uscire dal comparto bancario per ribilanciare e diversificare il portafoglio di Angelini Investments. Infatti abbiamo anche venduto anche la nostra storica

partecipazione in Unicredit (lo 0,06%, ndr).

D. In assemblea Angelini Investments si è astenuta sulla remunerazione dei vertici e, soprattutto, sulla lista del consiglio. Come mai?

R. Ci siamo astenuti perché abbiamo ritenuto opportuno non schierarci in alcun modo nelle vicende che hanno riguardato Mediobanca.

D. Al tempo della partecipazione in assemblea, era già stato deciso il disimpegno in Mediobanca?

R. No, è stato deciso quest'anno alla luce dell'andamento positivo del titolo.

D. Con i nuovi assetti azionari che si sono formati negli ultimi due anni, secondo lei Mediobanca dovrebbe ricostituire un patto di sindacato di blocco e tornare a presentare una lista per il consiglio?

R. Come detto, la nostra volontà ora è quella di non impegnarci rispetto a tematiche come queste.

D. La famiglia ha vissuto tutti i mandati del ceo Nagel. Che giudizio dà della gestione?

R. È un giudizio positivo, considerati l'andamento del conto economico, del titolo e la remunerazione degli azionisti. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

